

S.S.4 SALARIA

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL TRATTO DELLA S.S.4 SALARIA IN LOCALITA' MOZZANO

PROGETTO DEFINITIVO

AN-259

PROGETTAZIONE: **BONIFICA – SOIL - FRANCHETTI**

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Franco Persio Bocchetto - Ordine Ing. Roma n.° 8664-Sez A

IL PROGETTISTA
Ing. Franco Persio Bocchetto - Ordine Ing. Roma n.° 8664-Sez A
Ing. Luigi Albert – Ordine Ing. Milano n.° 14725-Sez A
Ing. Paolo Franchetti – Ordine Ing. Vicenza n.° 2013-Sez A

IL GEOLOGO
Dott. Geol. Anna Maria Bruna - Ordine Geol. Lazio n. 1531

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Arch. Nadia Cannella – Ordine Arch. Salerno n.1352 – Sez. A

IL RESPONSABILE DI PROGETTO
Pianificatore Territoriale Marco Colazza

IL R.U.P.
Dott. Ing. Vincenzo Catone

PROTOCOLLO DATA

A.T.I. di PROGETTAZIONE:
(Mandataria)

bonifica spa

(Mandante)

SOIL Geotechnics Geology Structures Offshore
ENGINEERING

(Mandante)

FRANCHETTI

Analisi preliminari allo Studio di Incidenza

CODICE PROGETTO		NOME FILE:			REVISIONE	SCALA									
PROGETTO		T01IA00AMBRE07A.DOCX													
LIV.PROG. ANNO		CODICE ELAB.			A	-									
D P A N 2 5 9	D 2 1	T	0	1	I	A	0	0	A	M	B	R	E	0	7
A	EMISSIONE	Marzo 2022	A.Piazzi	C.Caminiti	Ing.F.P.Bocchetto										
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO										

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
1.1	Normativa comunitaria:	3
1.2	Normativa nazionale:	3
1.3	Normativa della Regione Marche:.....	4
2	METODOLOGIA	5
2.1	DOCUMENTI METODOLOGICI DI RIFERIMENTO	5
2.1.1	I documenti della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea....	5
2.1.2	L'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997	8
2.1.3	Il manuale per la gestione dei siti Natura 2000	8
2.2	METODOLOGIA OPERATIVA	10
2.2.1	Indagini di campo.....	10
2.2.2	Utilizzo di GIS	10
3	DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE	11
3.1	LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	11
3.2	Localizzazione dell'intervento in rapporto alle aree Natura 2000.....	13
3.3	DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEGLI OBIETTIVI PREVISTI	13
3.3.1	Finalità ed indicazioni sull'interesse pubblico o privato del P/I/A.....	13
3.3.2	Destinazione urbanistica del sito d'intervento e il rispetto delle norme nazionali e regionali in materia urbanistica.....	13
3.3.3	Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di cantiere (movimenti terra, mezzi utilizzati e quantificazione del loro utilizzo, viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, etc).....	14
3.3.4	Durata dei lavori	14
3.3.5	Infrastrutture e macchinari da utilizzare.....	14
3.3.6	Iniziative volte alla riduzione del verificarsi di incidenti ambientali rilevanti o più semplicemente le misure di gestione del cantiere volte a ridurre al minimo le interferenze con il territorio o le specie.....	15
3.3.7	Uso delle risorse naturali	15
3.3.8	Produzione rifiuti	15
3.3.9	Inquinamento e disturbi ambientali.....	15
3.3.10	Complementarità con altri Piani/Programmi	16
4	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULLA ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"	16
4.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE GENERALE DEL SITO	16
4.2	Le caratteristiche della Area di intervento	16
4.2.1	Uso del suolo, geologia, habitat.....	16
4.2.2	Flora.....	20
4.2.3	Fauna	21
4.3	Caratteristiche specifiche della ZSC Ponte d'Arli	25
4.3.1	Aspetti Abiotici: Geomorfologia e Geologia.....	25
4.3.2	Aspetti biotici.....	26
4.3.3	Risultanze delle indagini sul campo	34
4.4	LIVELLO 1: SCREENING DI INCIDENZA - ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"	37
4.4.1	Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura.....	37
4.4.2	Identificazione delle caratteristiche del progetto	37
4.5	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DEL SITO	37

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

5	CONCLUSIONI	40
6	BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA.....	40

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Iter metodologico.....	7
Figura 2 - Localizzazione dell'ambito di studio e dell'area di intervento, innesto tra la S.S.4 "Salaria" e la S.S.78 "Picena", Località Mozzano	11
Figura 3 – Planimetria d'inquadramento	12
Figura 4 – Planimetria d'inquadramento	14
Figura 5 – Inquadramento generale della ZSC/SIC (in rosso) con l'area di intervento (in nero)	16
Figura 6 – Classificazione dell'uso del suolo in prossimità del sito di intervento.	17
Figura 7 – Inquadramento geologico dell'area.	18
Figura 8 – Mappatura delle unità ecosistemiche presenti nelle vicinanze del sito.....	19
Figura 9 – Le due unità ecologico funzionali in cui ricade il sito.	20
Figura 10 – Rappresentazione cartografica della vegetazione potenziale presente nell'area interessata dai lavori.	21
Figura 11 – Cella di campionamento per la rilevazione di specie e habitat di interesse comunitario.	23
Figura 12 - Veduta del Torrente Fluvione all'altezza del previsto attraversamento con ponte viario (a dx il Torrente Fluvione)	35
Figura 13 - Impronte di capriolo	35
Figura 14 - Impronte di cinghiali	36
Figura 15 – Tracce di istrice	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Elenco fauna potenzialmente presente	22
Tabella 2 – Qualità dell'acqua del torrente Fluvione	25
Tabella 3 – Habitat di interesse comunitario (all.I dir 92/43CEE) presenti nella ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arii"	26
Tabella 4 –Fitocenosi presenti e percentuale di copertura all'interno del sito.	27

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tabella 5 – Specie floristiche di rilevanza presenti nella ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"	28
Tabella 6 – Ittiofauna rilevata all'interno dei corsi d'acqua della ZSC/SIC.....	29
Tabella 7 – Specie di interesse comunitario rilevate durante gli studi per la stesura del piano di gestione del sito.	29
Tabella 8 – Specie animali elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.....	29
Tabella 9 – Specie di importanza comunitaria rilevate successivamente alla compilazione della scheda Natura 2000.....	30
Tabella 10 – Rettili presenti nella ZSC/SIC	30
Tabella 11 – Avifauna presente nella ZSC/SIC	31
Tabella 12 – Mammiferi elencati nella scheda Natura 2000	33
Tabella 13 – Mammiferi presenti o potenzialmente presenti nel sito.	33
Tabella 14 - Identificazione delle componenti del progetto	37
Tabella 15 - Identificazione delle caratteristiche del Sito	38
Tabella 16 - Quadro riassuntivo del livello 1 (screening)	38

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

Pertanto, in relazione all'intervento denominato "INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL TRATTO DELLA SS 4 SALARIA IN LOCALITÀ MOZZANO" è stato redatto il presente studio di Valutazione d'Incidenza, in quanto le opere di progetto possono avere interferenze potenziali con la ZSC IT5340005-PONTE D'ARLI.

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

1.1 NORMATIVA COMUNITARIA:

- Direttiva 2009/147/CE del 2 aprile 1979
Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992
Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994
Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997
Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997
Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.2 NORMATIVA NAZIONALE:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997
Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

- DM 20 gennaio 1999
Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n. 425 del 1° dicembre 2000
Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 2009/147/CE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 17 ottobre 2007
Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- DM 8 agosto 2014
"Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"

1.3 NORMATIVA DELLA REGIONE MARCHE:

- DGR n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS
- DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010
- DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM n.28 del 26 marzo 2010.
- DGR n. 23 del 26/01/2015 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010
- DGR n. 1383 del 17/10/2011 Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

2 METODOLOGIA

La "Valutazione d'Incidenza", o "Valutazione d'Incidenza Ecologica" è una procedura per identificare e valutare le interferenze di un piano, di un progetto o di un programma su un Sito della Rete Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del Sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", per i quali il Sito è stato istituito.

È stata di seguito condotta un'analisi che considera nello specifico le interferenze potenziali su un sito Natura 2000 di un progetto per la realizzazione di interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano.

Sono stati quindi presi in considerazione documenti metodologici esistenti ed è stata elaborata una metodologia operativa di valutazione.

2.1 DOCUMENTI METODOLOGICI DI RIFERIMENTO

I documenti metodologici e normativi presi a riferimento sono:

- Il documento elaborato dall'apposito Gruppo di Lavoro MATTM/Regioni e Province Autonome "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4" (2019);
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea "*La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*";
- L'Allegato G "*Contenuti della relazione per la Valutazione d'Incidenza di piani e progetti*" del DPR n. 357/1997, "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", modificato ed integrato dal DPR n. 120/03;
- L'Allegato D "Contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC" della D.G.R.14106 dell'8/8/2003;
- Il documento finale "*Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000*" del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 "*Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione*".

2.1.1 I documenti della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea

Il documento "*Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the "Habitats" Directive 92/43/ECC*" è una guida metodologica alla Valutazione d'Incidenza. Viene riassunta, senza peraltro entrare nello specifico, nel documento "*La gestione dei Siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della*

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

direttiva "Habitat" 92/43/CEE", il quale invece fornisce un'interpretazione dell'art. 6 estesa anche ad altri aspetti della Direttiva "Habitat".

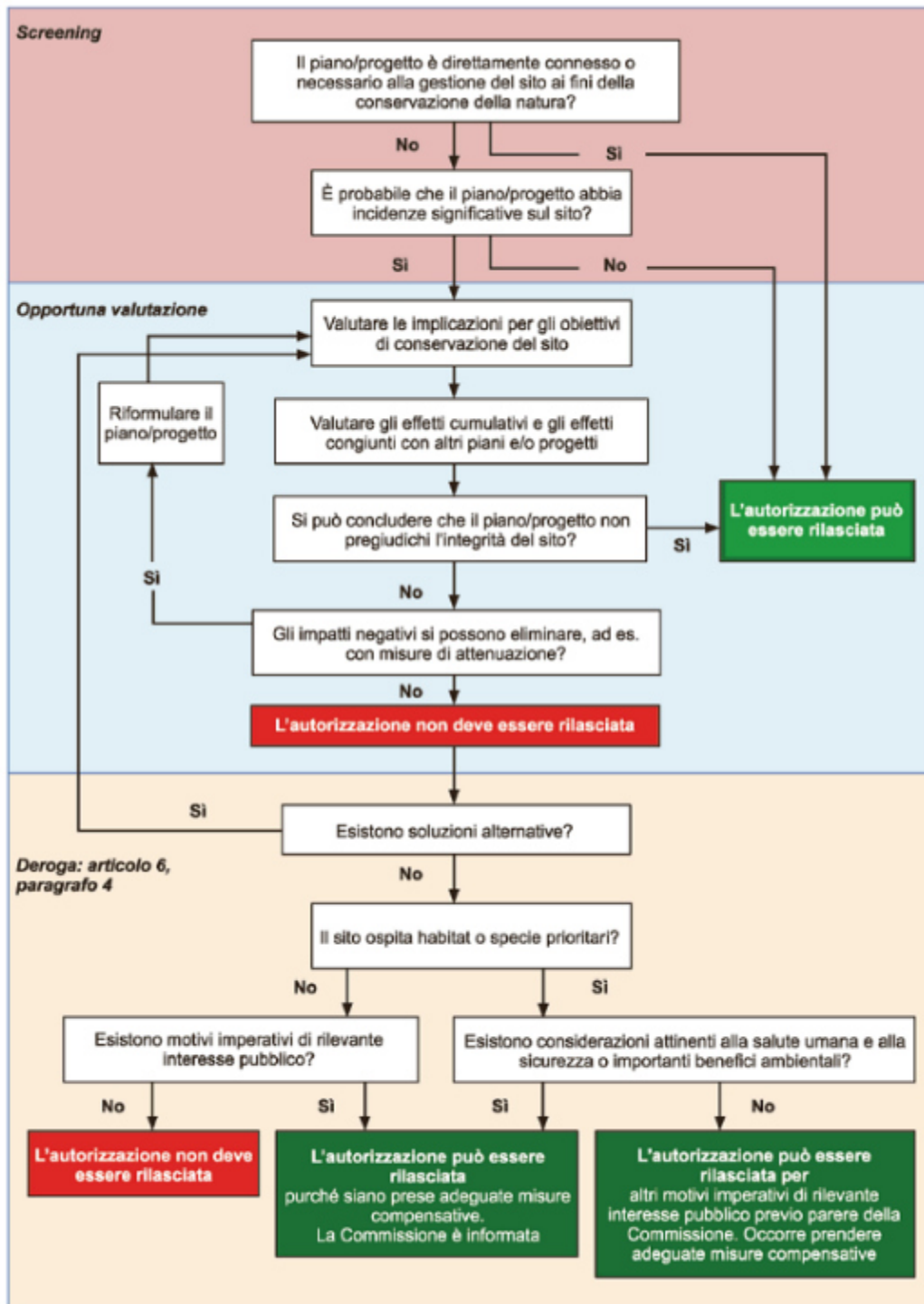
Nel documento viene proposto un iter logico composto da 3 livelli (vedi Figura 1):

- lo Screening;
- la Valutazione appropriata;
- la possibilità di deroga all'articolo 6 paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.

La Guida metodologica del 2019, utilizzata nella presente analisi, ha sostituito la precedente versione del 2002, che utilizzava una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, prevedeva una fase a sé stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la "valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000". La valutazione delle soluzioni alternative, rappresentando una delle condizioni per poter procedere alla deroga all'articolo 6, paragrafo 3, e quindi proseguire con la procedura prescritta dal paragrafo 4, nella Guida metodologica (2019) è stata inclusa, quale pre-requisito, nelle valutazioni del Livello III.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 1 – Iter metodologico



Fonte: dal documento Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

La fase di Screening ha come obiettivo la verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/programma/progetto, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000.

La fase di Valutazione appropriata viene effettuata qualora nella fase di Screening si sia verificato che il piano/programma/progetto può avere incidenza negativa sul Sito. Pertanto, in questa fase viene verificata la significatività dell'incidenza, cioè se il piano/programma/progetto comporta una compromissione degli equilibri ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione del Sito.

In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

La terza fase, Deroga ai sensi dell'art 6.4, viene redatta quando, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto qualora questo risulti di rilevante interesse pubblico, siano assenti soluzioni alternative, e siano state individuate delle idonee misure compensative da adottare nella precedente fase di Valutazione appropriata.

2.1.2 L'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997

L'Allegato G del DPR n. 357/1997 (modificato e integrato dal DPR n. 120/03) "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", caratterizza brevemente i contenuti dei piani e dei progetti sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza. Tale allegato non si configura come norma tecnica a sé stante, ma come indicazione che ha comunque valore giuridico ed amministrativo-procedurale.

Le caratteristiche elencate dei piani e dei progetti da sottoporre ad analisi sono:

- dimensioni e/o ambito di riferimento,
- complementarità con altri piani o progetti,
- uso delle risorse naturali,
- produzione di rifiuti,
- inquinamento e disturbi ambientali,
- rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze tossiche e le tecnologie utilizzate.

Il sistema ambientale deve essere descritto con riferimento a:

- componenti abiotiche,
- componenti biotiche,
- connessioni ecologiche.

Le componenti biotiche e le connessioni ecologiche sono chiaramente gli aspetti con maggior implicazione con gli obiettivi della direttiva "Habitat".

Nel presente studio l'analisi delle componenti abiotiche è stata effettuata sulle caratteristiche fondamentali; è stata prevista un'analisi di tipo specialistico solo qualora gli impatti sulle componenti abiotiche potessero comportare un'incidenza significativa su specie ed habitat, così come prescritto nel documento "La gestione dei Siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", al paragrafo 4.5.2.

2.1.3 Il manuale per la gestione dei siti Natura 2000

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Il Manuale (Ministero dell'Ambiente, 2005a), documento finale di un LIFE Natura, dedica un intero capitolo alla Valutazione d'Incidenza, in quanto viene considerata una misura significativa per la realizzazione della Rete Natura 2000 e il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva "Habitat".

Oltre a riassumere ed a fornire delucidazioni sui documenti della DG ambiente della Commissione Europea sopra indicati, fornisce alcune definizioni alle quali si è fatto riferimento nel presente studio.

- Incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- Incidenza negativa: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Incidenza positiva: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Valutazione d'incidenza positiva: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- Valutazione d'incidenza negativa: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.
- Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".
- Misure di conservazione: quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di flora e fauna selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di un habitat): la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di una specie): i dati relativi all'andamento delle popolazioni delle specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia il declino in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Il Manuale è stato inoltre consultato anche per ciò che concerne la caratterizzazione e le indicazioni rispetto alle diverse tipologie dei Siti Natura 2000, al fine di considerare le peculiarità del Sito in esame, le possibili criticità, gli indicatori dello status del Sito e, qualora necessarie, le misure di mitigazione e compensazione adeguate alle caratteristiche fisiche ed ecologiche specifiche.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

2.2 METODOLOGIA OPERATIVA

2.2.1 Indagini di campo

Al fine di poter identificare e valutare eventuali impatti potenziali dell'opera, in relazione alle finalità generali di conservazione e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, è stata effettuata un'indagine di tipo diretto, tramite sopralluogo effettuato per prendere visione dello stato dei luoghi, poter verificare la presenza di habitat e specie di interesse comunitario e la potenzialità del sito per queste ultime.

Lo studio vegetazionale e floristico è stato effettuato tramite la raccolta e l'analisi della documentazione bibliografica esistente e sopralluoghi nelle aree prossime alle opere. L'analisi in loco è stata condotta mediante una verifica delle tipologie vegetazionali presenti, analizzando soprattutto gli aspetti fisionomico-strutturali, la composizione floristica dominante e la caratterizzazione ecologica.

Le indagini di campo sulla fauna sono state invece rivolte all'osservazione diretta ed alla ricerca bibliografica, con particolare attenzione alle specie protette.

2.2.2 Utilizzo di GIS

L'utilizzo dei GIS consente di circoscrivere l'area di indagine del progetto e di rapportarla a tutte le rappresentazioni ambientali georeferenziali sul territorio (per esempio, le estensioni delle aree protette e dei singoli sottotematismi).

In particolare, sono state effettuate misurazioni di superfici, mediante specifiche applicazioni in ambiente GIS.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

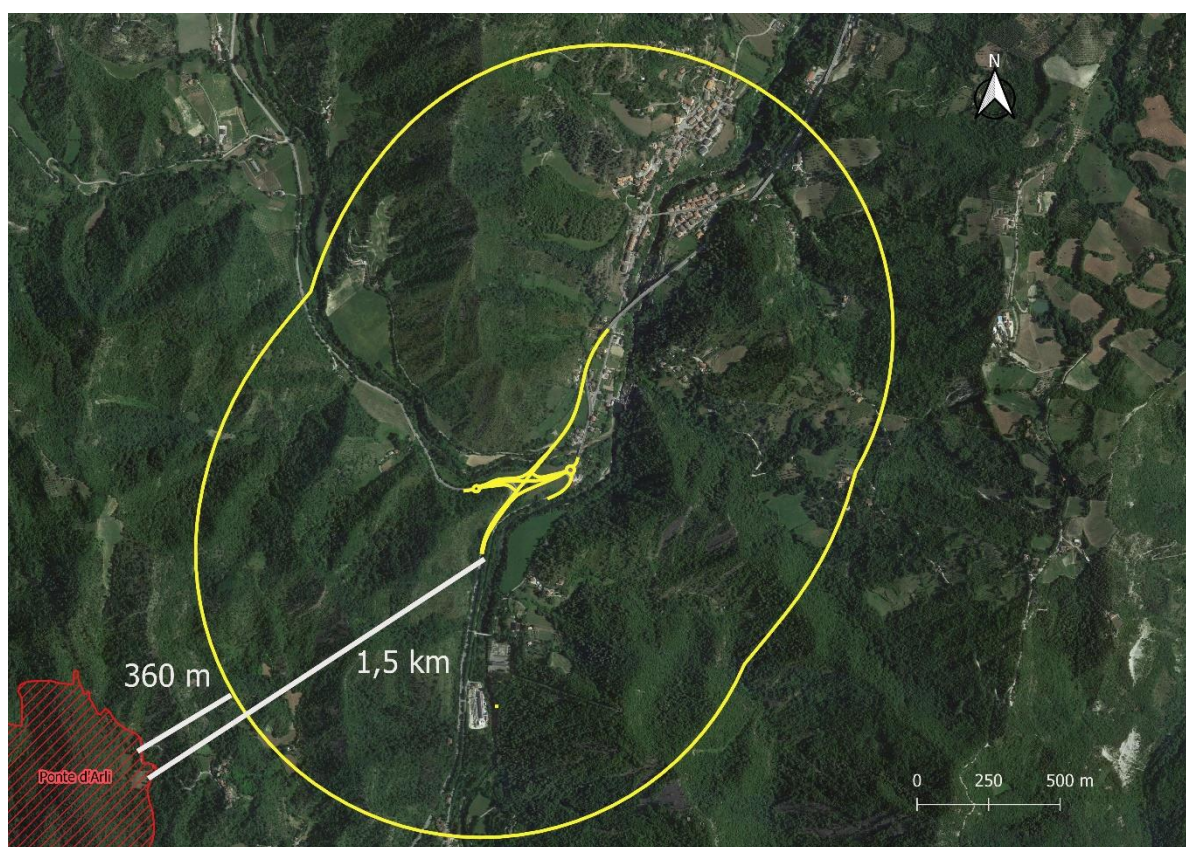
3 DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE

3.1 LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella Figura 2 viene localizzato il sito oggetto dell'intervento, situato in prossimità dell'innesto tra la S.S.4 "Salaria" e la S.S.78 "Picena" in località Mozzano, in provincia di Ascoli Piceno.

L'allacciamento viario dove sono previsti i lavori si trova al km 171 ca. della S.S. Salaria, in prossimità della confluenza tra il Fiume Tronto e il torrente Fluvione.

Figura 2 - Localizzazione dell'ambito di studio e dell'area di intervento, innesto tra la S.S.4 "Salaria" e la S.S.78 "Picena", Località Mozzano



L'ambito di studio complessivo è stato stimato a circa 500 ha, mentre l'area di intervento direttamente connessa alle opere previste è dell'ordine dei 20 ha.

Il Sito ZSC IT 5340005 si trova al di fuori dell'ambito di studio dell'opera.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

3.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN RAPPORTO ALLE AREE NATURA 2000

Nella Figura seguente sono riportate le varie aree Natura 2000 presenti intorno all'area di progetto. Si può vedere come l'unica che ricade a breve distanza sia la ZSC IT5340005-PONTE D'ARLI, a circa 1,4 Km ca. dall'opera di progetto. Rispetto all'estensione totale di queste aree, il sito oggetto d'intervento rappresenta una percentuale ridotta (20 ha rispetto ai 261 ha dell'area ZSC).

Vi sono poi altre aree Natura 2000 (SIC e ZPS "Montagna dei fiori e di Campi e Gole di Salinello" e "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga") che però rimangono ad una distanza notevole (4-5 km), per le quali non si è ravvisata la necessità di avvio di una procedura di screening, anche perché sono separate dall'area di intervento da diversi crinali montuosi e quindi è escludibile ogni qualsivoglia influenza da parte dell'opera prevista. Le aree intersecate sono peraltro minimali rispetto all'estensione totale dei Siti.

3.3 DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEGLI OBIETTIVI PREVISTI

3.3.1 Finalità ed indicazioni sull'interesse pubblico o privato del P/I/A

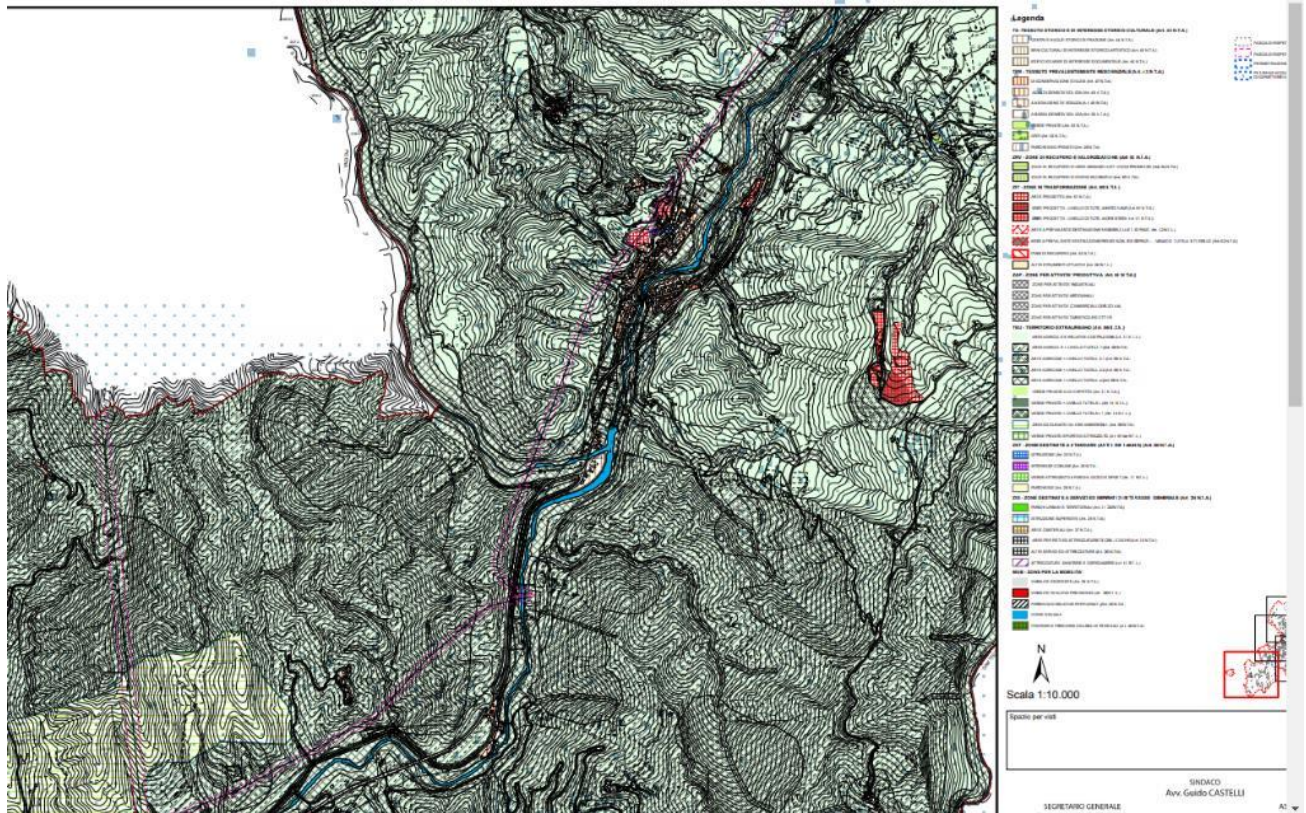
L'intervento può essere classificato di interesse pubblico, in quanto finalizzato alla realizzazione di uno svincolo viario finalizzato alla messa in sicurezza dell'innesto tra la S.S.4 "Salaria" e la S.S.78 "Picena".

3.3.2 Destinazione urbanistica del sito d'intervento e il rispetto delle norme nazionali e regionali in materia urbanistica

Nell'attuale PRG tale area ricade in area agricola, Livello di Tutela 1 (vedi Figura 4).

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 4 – Planimetria d'inquadramento



3.3.3 Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di cantiere (movimenti terra, mezzi utilizzati e quantificazione del loro utilizzo, viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, etc)

L'area interessata direttamente connessa alla cantierizzazione è di circa 1,5 ha, comprendente:

- Campo base: 1.800 m²;
- aree di deposito temporaneo materiale e di frantumazione: circa 7.000 m²;
- le aree di cantiere per la realizzazione delle spalle nord e sud (CO1, CO2 e CO3): 4.800 m²
- piste necessarie al transito mezzi: 1.400 m².

Il cantiere base verrà ubicato nell'area interclusa tra la S.S. 4 "Salaria" e la S.P. 207 immediatamente a sud dell'intersezione tra le due viabilità, di fronte alla Casa Cantoniera ANAS esistente.

Le due zone di stoccaggio (ed eventuale frantumazione) sono localizzate la prima immediatamente a sud del cantiere base con cui condivide l'accesso sulla SP207, la seconda invece è posizionata in adiacenza alla S.S. 4 "Salaria" nel tratto tra l'intersezione con la via Romana e l'intersezione con la via Picena Inferiore.

È inoltre prevista una nuova pista per l'accesso dei mezzi necessari alla costruzione del muro di contenimento situato nella parte nord del tracciato.

3.3.4 Durata dei lavori

Si prevede che la durata dei lavori previsti sia di circa 180 gg lavorativi.

3.3.5 Infrastrutture e macchinari da utilizzare

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

I principali macchinari che in linea di massima si prevede di utilizzare per la realizzazione dei lavori sono:

- Pale caricatori
- Macchine movimento terra
- Betoniere
- Camion trasporto inerti e materiali
- Trivelle per realizzazione piloni di basamento
- Macchinari leggeri trasporto e supporto

3.3.6 Iniziative volte alla riduzione del verificarsi di incidenti ambientali rilevanti o più semplicemente le misure di gestione del cantiere volte a ridurre al minimo le interferenze con il territorio o le specie

Le principali misure che saranno prese per ridurre al minimo ricadute ambientali negative sono relative alla scelta della tempistica per l'inizio lavori, che verrà stabilita nel periodo estivo – autunnale, in maniera da ridurre al minimo le interferenze potenziali con le popolazioni di anfibi, rettili - che durante l'inverno potrebbero trovarsi per la fase di svernamento nel sito interessato ai lavori - e i pesci.

3.3.7 Uso delle risorse naturali

Per dettagli relativi a questa componente si può fare riferimento all'elaborato "TOOCA00CAN RE02A – PIANO UTILIZZO TERRE".

3.3.8 Produzione rifiuti

La produzione di rifiuti può essere presente nella fase di cantiere, limitatamente alle normali attività collegate. Tutti gli eventuali rifiuti prodotti saranno comunque eliminati al termine dei lavori.

3.3.9 Inquinamento e disturbi ambientali

Fase di cantiere: Le principali fonti di inquinamento per la fase di cantiere sono quelle relative al traffico veicoli anche pesanti, che si protrarrà per tutta la durata del cantiere.

Si tratta di inquinamento di tipo acustico e relativo alla qualità dell'aria (rumore ed emissioni degli scarichi dei mezzi, nonché produzione di polvere a seguito del passaggio mezzi).

Da considerare tuttavia che l'area di cantiere si trova adiacente al vecchio tracciato della S.S. Salaria, in una zona quindi già interessata da traffico veicolare abbastanza intenso.

In termini di altri disturbi ambientali va ricordato l'aumento temporaneo della torbidità delle acque del torrente Fluvione (e di conseguenza di quelle del Tronto) derivante dalle opere di scavo che dovranno essere realizzate in alveo per la costruzione della pila centrale del ponte viario che attraversa il torrente. Si tratta comunque di un disturbo limitato nel tempo, per il tempo necessario alle opere di scavo e trivellazione per le fondazioni della pila, prevista nell'area tra l'alveo del torrente e la S.P. Picena.

Fase di esercizio: in fase di esercizio è ragionevole attendersi una tendenziale diminuzione dei livelli di inquinanti, in quanto la maggiore scorrevolezza del tratto viario dovrebbe evitare rallentamenti della circolazione e di conseguenza minori emissioni complessive.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Per contro, la situazione dovrebbe leggermente peggiorare dal punto di vista dell'inquinamento acustico, in quanto si velocizzerebbe il passaggio dei veicoli sulla Statale (per maggiori dettagli cfr. SIA Sezione Rumore).

3.3.10 Complementarità con altri Piani/Programmi

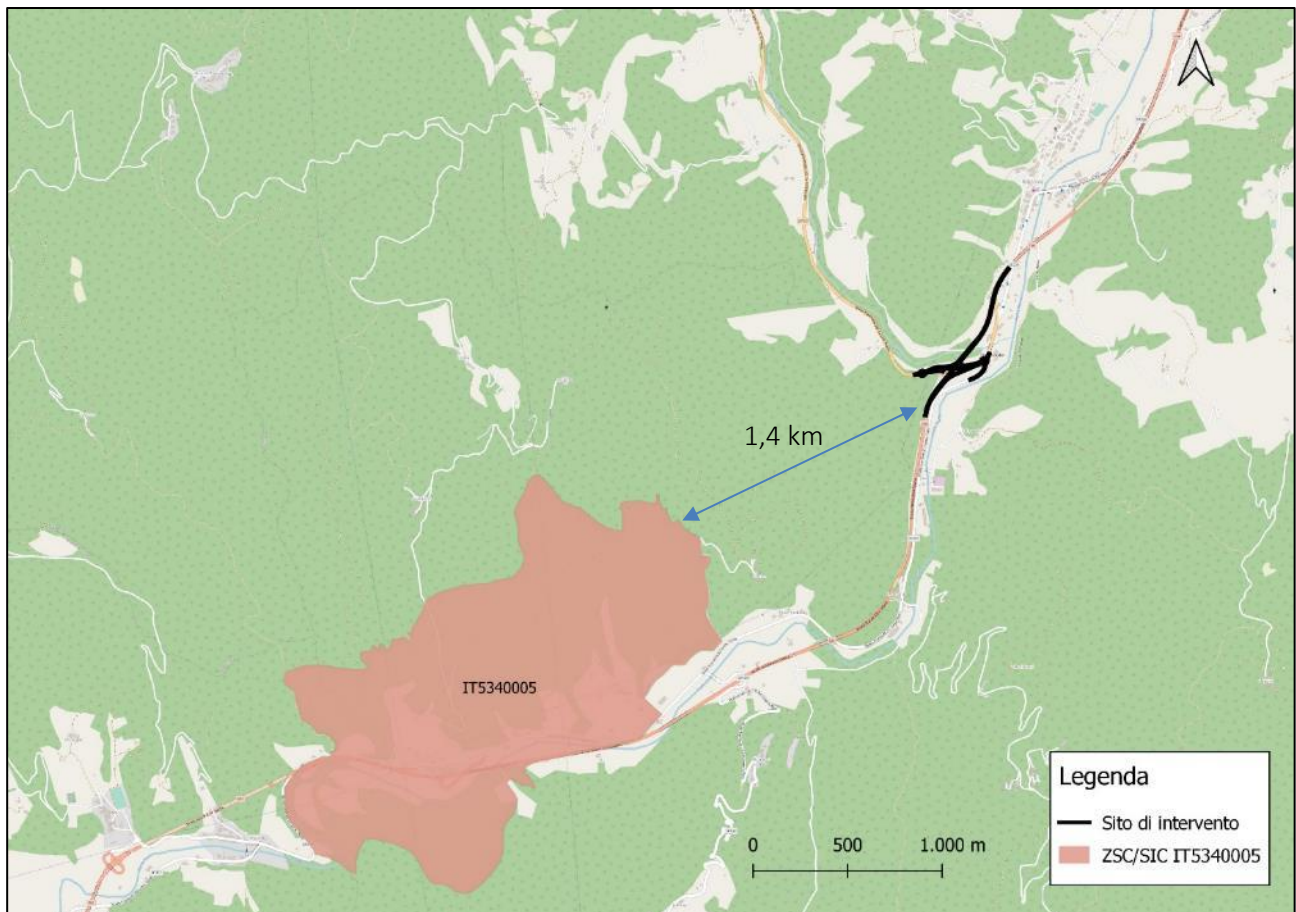
Non esistono altri Piani/Programmi - proposti o in corso – che possano determinare, congiuntamente con quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza specifica sulla ZSC.

4 STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULLA ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"

4.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE GENERALE DEL SITO

Il progetto ricade a circa 1,5 km della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arlì" che si estende per 261 ettari nel territorio della provincia di Ascoli Piceno (Fig. 5).

Figura 5 – Inquadramento generale della ZSC/SIC (in rosso) con l'area di intervento (in nero)



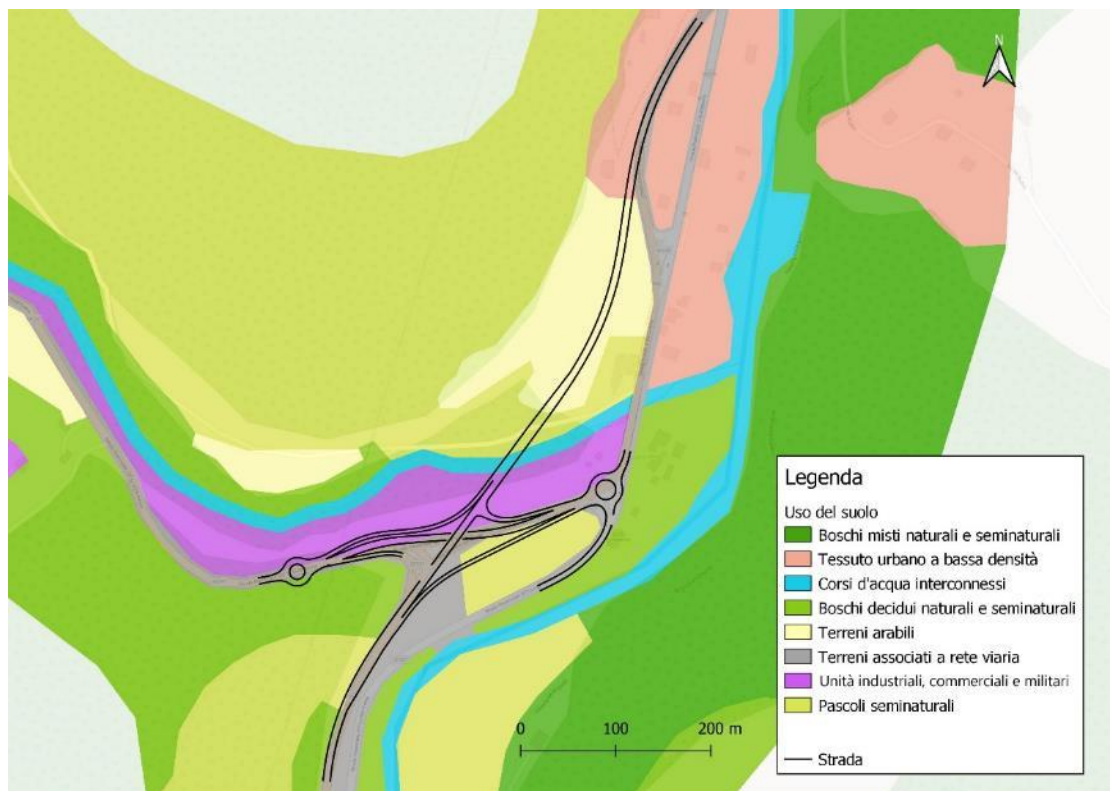
4.2 LE CARATTERISTICHE DELLA AREA DI INTERVENTO

4.2.1 Uso del suolo, geologia, habitat

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

L'area d'intervento interessa una porzione della Strada Statale SS4 Salaria, all'altezza dell'innesto con la Strada Statale 237 Ex SS68 Picena. L'ambiente nelle immediate vicinanze è occupato da tessuto urbano denso e da terreni associati alla rete viaria (Fig.6). Spostandosi gradualmente dalla zona di intervento, il suolo è occupato prevalentemente da terreni agricoli sulla sinistra e da aree boscate sulla destra (in direzione Ascoli Piceno). Tuttavia, l'elemento che caratterizza maggiormente il paesaggio è il fiume Tronto e il suo affluente torrente Fluvione, che sarà interessato dalla realizzazione del nuovo tratto di strada oggetto della valutazione. Queste caratteristiche territoriali determinano nel complesso un indice di frammentazione da urbanizzazione basso (0,4) e un indice di frammentazione da infrastrutture medio (range 7-9). La zona è comunque classificata come area a media naturalità e media qualità con un punteggio per entrambi i parametri pari a 6. Il grado di naturalità di un ambiente è da intendersi come la presenza di una serie di condizioni che permettono il mantenimento degli equilibri interni di un ecosistema in uno stato organizzato e funzionale. Tale variabile è tra gli aspetti che contribuiscono maggiormente a definire la qualità ambientale di un'area.

Figura 6 – Classificazione dell'uso del suolo in prossimità del sito di intervento.



Dalle indagini svolte sul campo, risulta comunque che le aree indicate nella mappa come "Unità industriali, commerciali e militari" corrispondono in effetti ad aree agricole / incolti/ pascoli seminaturali, (vedi anche Par. 4.3.3 Risultanze indagini di campo).

Da un punto di vista geologico, il sito interessato dai lavori insiste su depositi alluvionali di diverso tipo (Fig.7), derivanti dall'azione dei corsi d'acqua presenti, che determina inoltre un elevato rischio di esondazione per le superfici circostanti. Più in generale, la zona in questione è indenticata da rilievi collinari con materiale parentale definito da rocce sedimentarie terziarie indifferenziate.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 7 – Inquadramento geologico dell'area.



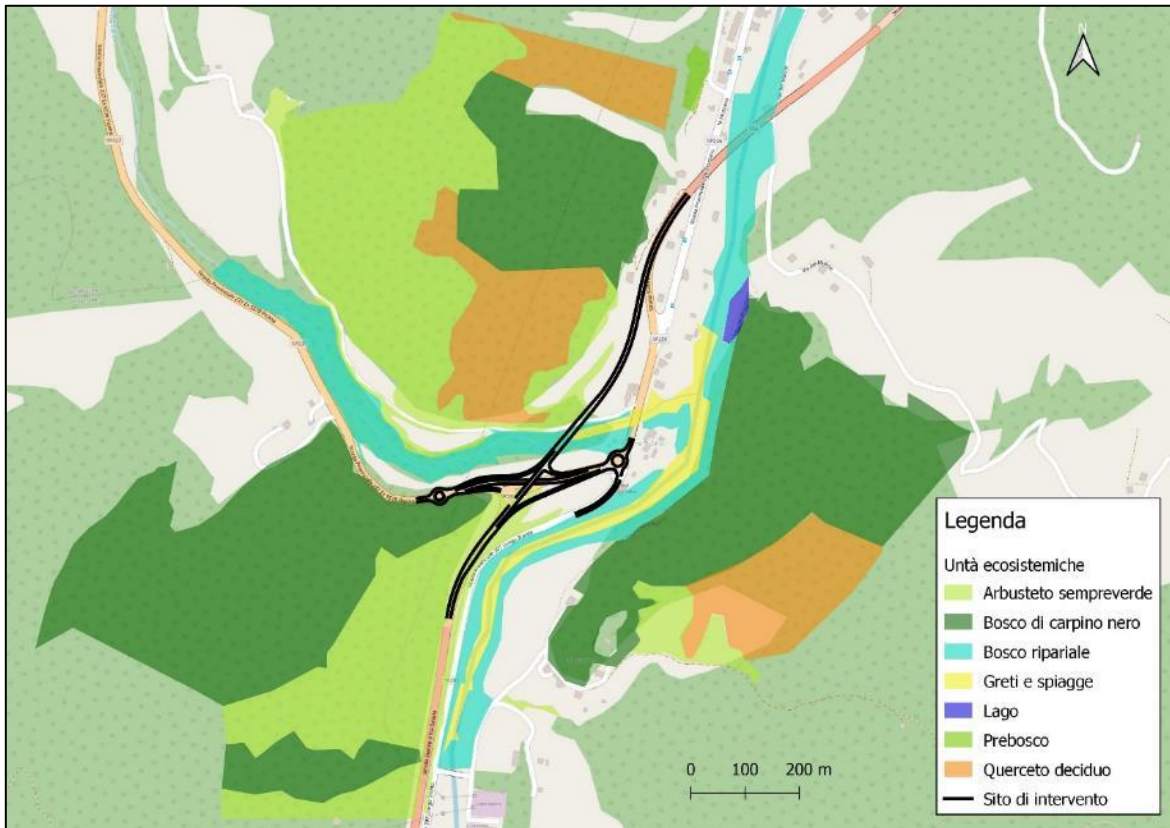
Dal punto di vista fitoclimatico, il sito ricade in un distretto caratterizzato da macroclima temperato e bioclina temperato di transizione oceanico-semicontinentale.

Le caratteristiche geologiche, fitoclimatiche e le tipologie di uso del suolo che si riscontrano nell'area, hanno determinato lo sviluppo di differenti unità ecosistemiche (Fig. 8) che possono essere raggruppate di tre macrogruppi:

- ecosistemi legati al bosco
- ecosistemi legati ai corsi d'acqua
- ecosistemi legati ad ambienti di transizione

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 8 – Mappatura delle unità ecosistemiche presenti nelle vicinanze del sito



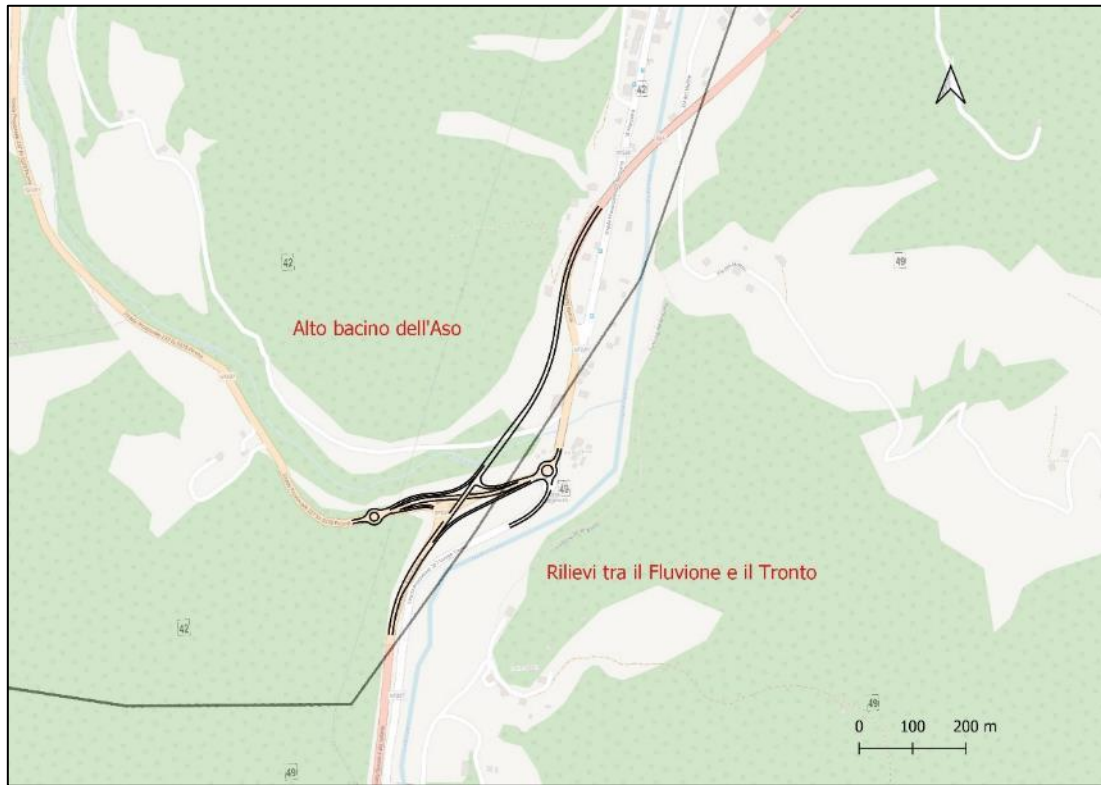
A scala più ampia, il sito ricade a cavallo tra due unità ecologico funzionali: l'Alto bacino dell'Aso e i Rilievi tra il Fluvione e il Tronto (Fig. 9).

La prima unità ecologico funzionale è contraddistinta da un contesto di alta collina, a struttura frammentata, ovvero con una copertura caratterizzata da uno o più blocchi dominanti in questo caso matrice naturale (>50%) e da una serie di elementi minori circostanti rappresentati da praterie (>5%) e superfici coltivate (> 20%).

La seconda unità si estende in un contesto montano a struttura perforata, che presenta una copertura continua di matrice naturale (>75%) interrotta da discontinuità isolate occupate da praterie (<10%) e superfici coltivate (>5%).

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 9 – Le due unità ecologico funzionali in cui ricade il sito.



4.2.2 Flora

La vegetazione naturale potenziale, cioè quella che si svilupperebbe in assenza di interventi antropici, è quella tipica degli ecosistemi forestali appenninici a dominanza di *Ostrya carpinifolia* presenti in zone semitemperate con substrati marnoso-calcarei e substrati arenacei del piano bioclimatico mesotemperato inferiore.

Nel dettaglio si riconoscono tre serie vegetazionali distinte (Fig. 10):

- serie del carpino nero. *Hieracio murori-Ostryo carpinifoliae asparago acutifolii*
- serie del salice bianco. *Rubo ulmifolii-Salico albae*
- serie della roverella. *Roso sempervirentis-Quercu pubescentis erico arborae*

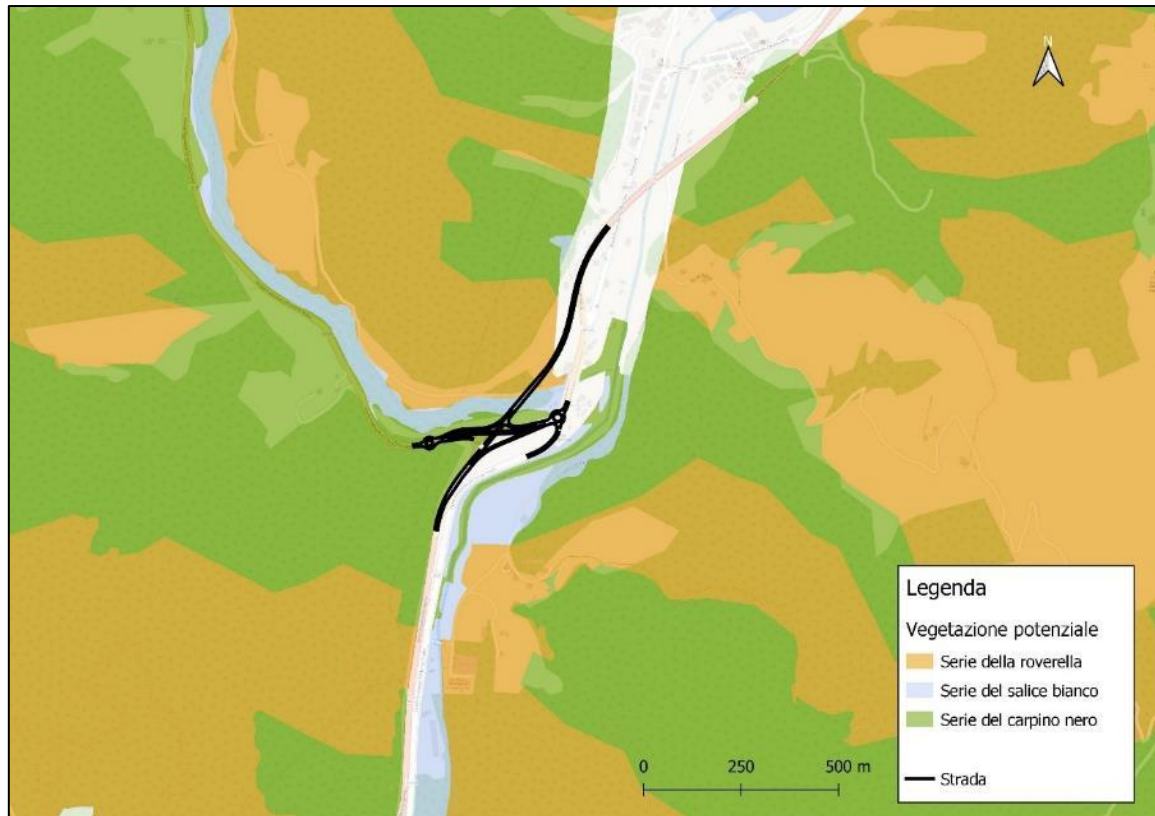
In queste serie vegetazionali si ritrovano tre tipologie di Habitat di interesse comunitario, di cui due di importanza prioritaria (contrassegnati da asterisco) che sono presenti nella zona, ovvero:

- 91AA* Boschi orientali di quercia bianca che comprende le seguenti tipologie vegetazionali: Bosco di roverella con erica arborea Ass. *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis subass. ericetosum arborae*.
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salix alba*) che comprende le seguenti tipologie vegetazionali: Bosco ripariale a salice bianco talvolta con ontano nero Ass. *Salicetum albae subass. alnetosum glutinosae*.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

- 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre desertici che comprende le seguenti tipologie vegetazionali: Vegetazione arbustiva a tagliamani e citiso Ass. *Chamaecytiso polytrichi-Ampelodesmetum mauritanici*; Vegetazione arbustiva a tagliamani e citiso con ginepro rosso Ass. *Chamaecytiso polytrichi-Ampelodesmetum mauritanici subass. juniperetosum oxycedri*.

Figura 10 – Rappresentazione cartografica della vegetazione potenziale presente nell'area interessata dai lavori.



4.2.3 Fauna

La fauna potenzialmente presente nell'area interessata dai lavori è quella legata da un lato agli ambienti umidi, dall'altro a boschi temperati con ampi spazi aperti. Il valore dell'indice di idoneità faunistica (Fonte: Rete Ecologica Marche) misurato nell'unità ecologico funzionale Alto bacino dell'Aso è pari a 63,54 indicando una buona idoneità. Mentre il valore calcolato per l'unità Rilievi tra il Fluvione e il Tronto è 72,46 ed indica quindi un'idoneità ancora migliore.

Consultando l'elenco di specie riportate nelle unità ecologico funzionali individuate dalla Regione Marche, e quelle rilevate nella zona di campionamento per la compilazione del 3° Rapporto nazionale ex Art. 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE sono presenti:

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tabella 1 – Elenco fauna potenzialmente presente

Pesci

Rutilus rubilio (Rovella)

Barbus plebejus (Barbo italico)

Mammiferi

Hystrix cristata (Istrice)

Canis lupus italicus (Lupo appenninico)

Anfibi

Rana dalmatina (Rana agile)

Pelophylax esculentus (Rana esculenta o rana comune)

Rana italica (Rana appenninica)

Triturus carnifex (Tritone crestato)

Rettili

Elaphe quatuorlineata (Cervone)

Natrix tessellata (Natrice tassellata)

Vipera ursinii (Vipera dell'Orsini)

Elaphe longissima (Saettone)

Uccelli

Lanius collurio (Averla piccola)

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

Lullula arborea (Tottavilla)

Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)

Ficedula albicollis (Balìa dal collare)

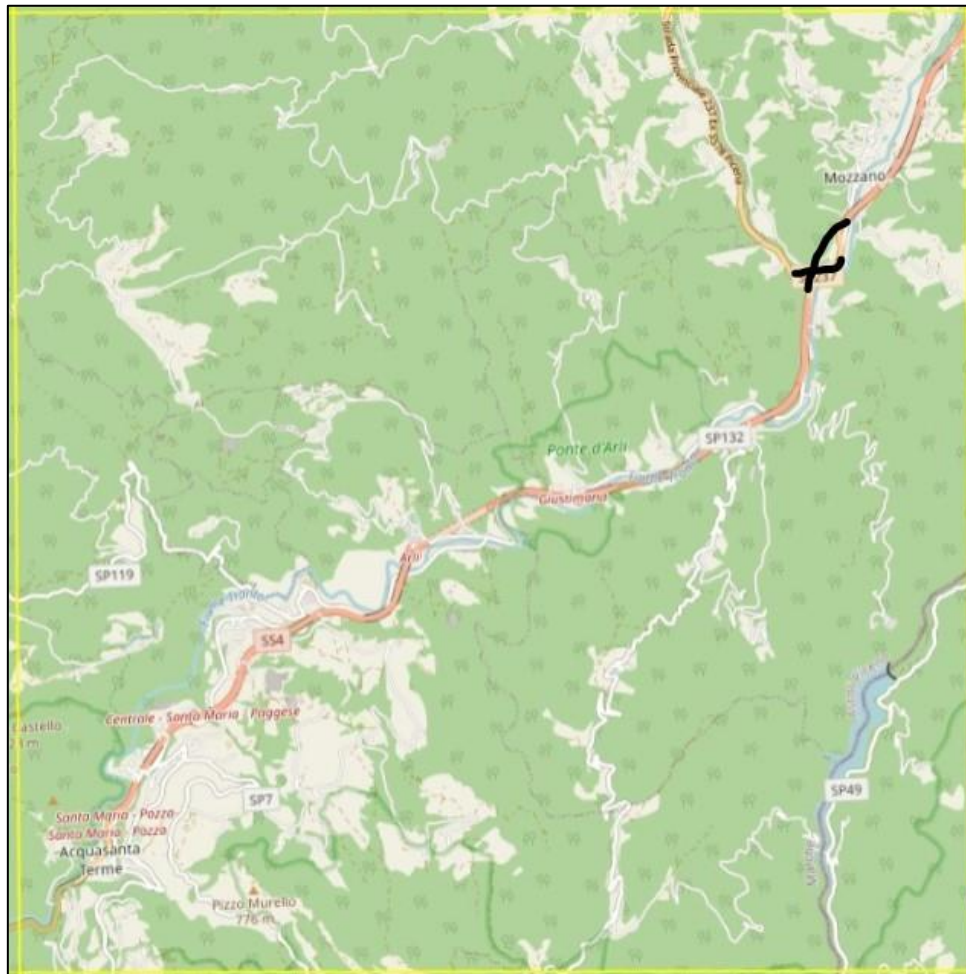
Anthus campestris (Calandro)

Phylloscopus sibilatrix (Lui verde)

Falco peregrinus (Falco pellegrino)

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 11 – Cella di campionamento per la rilevazione di specie e habitat di interesse comunitario.



L'area dei lavori non coincide con siti prioritari per la protezione dell'avifauna, anche su questi si ritrovano in corrispondenza del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga che è a circa 4 km di distanza. Tra specie animali quindi, quelle potrebbero risultare maggiormente disturbate dai lavori previsti, sono quelle legate agli ambienti acquatici. Per questo è importante accennare alcuni elementi della loro biologia e il loro status di conservazione.

Considerando la fauna ittica, la rovella (*Rutilus rubilio*) è una specie ubiquitaria ad ampia valenza ecologica. Si incontra in acque correnti, ferme o a lento corso, di preferenza su substrati misti a roccia, pietrisco, sabbia e ghiaia, ma vive bene anche in bacini con fondali prevalentemente fangosi e ricchi di vegetazione sommersa. Frequente in piccoli corsi d'acqua, soggetti a notevoli variazioni di portata stagionale, tipici dei paesi mediterranei. Nei periodi di siccità i pesci sopravvivono confinati in piccole pozze perenni. La riproduzione avviene tra aprile e giugno in acque correnti poco profonde, ben ossigenate e con fondali a prevalenza di sabbia e ghiaia, ricchi d'idrofite. La femmina depone le uova a più riprese, con intervalli di alcuni giorni. La schiusa delle uova avviene pochi giorni dopo la deposizione. La specie è classificata come quasi minacciata ma a causa del trend negativo è vicina ad essere valutata come Vulnerabile (VU). Le principali minacce sono da ricondursi ad alterazione dell'habitat dovuta a canalizzazioni e costruzione di sbarramenti; competizione e predazione ad opera di specie introdotte.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Il barbo italoico (*Barbus plebejus*) è oggetto di pesca sportiva in ogni regione d'Italia e per tale motivo viene frequentemente immesso in molti fiumi dell'Italia centrale, utilizzando anche soggetti provenienti da altri Paesi. Nei tratti idonei dei corsi d'acqua può risultare una delle specie ittiche più abbondanti. Analisi genetiche delle popolazioni delle Marche centro-meridionali hanno evidenziato almeno due gruppi, con aplotipi distinti: quello del bacino del fiume Potenza (MC) è quello del fiume Tronto (AP). È un pesce reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. È legato ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso. La riproduzione si svolge in periodi diversi, a seconda delle condizioni bioclimatiche delle zone geografiche in cui la specie vive. I picchi di attività comunque sono registrati tra maggio e luglio. In questo periodo i barbi risalgono i corsi d'acqua in lunghe file, spingendosi anche sino a 600 - 900 m di altitudine. Gli esemplari si riuniscono nei tratti a fondo ciottoloso o ghiaioso, di media profondità, che sono quelli più adatti alla deposizione delle uova.

La specie è valutata Vulnerabile (VU) secondo il criterio A per una diminuzione notevole della popolazione negli ultimi 10 anni. La minaccia principale è la competizione e la predazione ad opera di specie introdotte; a seguire l'alterazione dell'habitat dovuta a canalizzazioni, costruzione di sbarramenti, prelievi di ghiaia e lavaggi di sabbia; inquinamento genetico dovuto all'introduzione di individui provenienti da popolazioni alloctone; pesca illegale.

Tra gli anfibi si possono trovare la rana agile (*Rana dalmatina*), la rana esculenta o rana comune (*Pelophylax esculentus*), la rana appenninica (*Rana italica*) e il tritone crestato (*Triturus cristatus*). La rana agile vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione (febbraio-marzo). Per la sua ampia distribuzione è valutata a minore preoccupazione.

La rana comune è associata a pozze, canali, fiumi e torrenti a scorrimento lento. Nelle località dove la temperatura si mantiene mite anche durante l'inverno, queste rane restano attive tutto l'anno, mentre nelle aree a clima continentale trascorrono i mesi più rigidi in letargo (ottobre-marzo) che avviene sia in acqua che a terra. La stagione della riproduzione si svolge solitamente dall'inizio della primavera fino alla fine di giugno. È valutata a minor preoccupazione data l'ampia distribuzione anche se il trend è probabilmente in declino.

La rana appenninica rappresenta un endemismo della penisola italiana. È molto legata agli ambienti acquatici, da cui non si discosta nemmeno nella fase adulta ed è frequente in aree boschive con torrenti, dove generalmente si riproduce. La sua attività è concentrata nei mesi primaverili, mentre va in letargo in inverno generalmente in acqua o sottoterra. A seconda delle condizioni climatiche, la riproduzione dura un mese tra gennaio e maggio ed avviene nelle acque di piccoli torrenti. Per l'ampia distribuzione, è considerata dal punto di vista dello status di conservazione come a minor preoccupazione.

Infine, il tritone crestato è una specie piuttosto adattabile e si può incontrare durante il periodo riproduttivo (aprile-giugno) sia in aree con acque ferme permanenti o temporanee, che in acque correnti come fossi e canali purché la velocità di scorrimento sia bassa. Nel periodo post-riproduttivo, invece, si trasferisce in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. Alcuni individui, però, possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.

Nonostante l'ampia distribuzione questa specie è valutata quasi minacciata, prossima a vulnerabile per il trend negativo che dura da diversi anni.

Le principali minacce per queste specie di anfibi sono legate a inquinamento dell'acqua ad opera di pesticidi, dall'eutrofizzazione e dalla perdita dei siti di riproduzione, dalla bonifica delle zone umide e dall'introduzione di rane pesci predatori e gamberi alloctoni.

Infine, tra i rettili si menziona la natrice tassellata (*Natrix tessellata*), specie che trascorre la maggior parte del tempo in acqua dove spesso resta in immersione per periodi lunghi. Cade in letargo da fine ottobre ai primi di marzo nascondendosi tra le rocce e tra gli anfratti nei pressi delle rive. Si riproduce in primavera

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

tra aprile e maggio. Valutata specie a minor preoccupazione per l'ampia distribuzione. Le principali minacce sono l'artificializzazione e l'inquinamento dei corsi d'acqua.

Parametri ambientali specifici dell'area del Torrente Fluvione

In generale va notato come la qualità ambientale dell'area di studio sia nel complesso discreta, come risulta dal monitoraggio effettuato da ARPAM.

ARPAM ha effettuato il monitoraggio ambientale di un'area molto prossima a quella di studio (Stazione 1/FV, sita sul torrente Fluvione, a valle dell'abitato di Roccafluvione - Mulino Brandi), che ha fornito i seguenti dati (situazione 2005):

Tabella 2 – Qualità dell'acqua del torrente Fluvione

Indicatore qualità	Anno monitoraggio			Tendenza
	2003	2004	2005	
Livello LIM	2°	2°	2°	stazionaria (÷)
Indice IBE	6/7	7/6	9	a migliorare (↑)
Classe IBE	III	III	II	a migliorare (↑)
SECA	III	III	II	a migliorare (↑)
SACA	III	III	II	a migliorare (↑)
Vita dei pesci	Ciprinicole	Ciprinicole	Ciprinicole	stazionaria (÷)

Un successivo monitoraggio del 2020 ha confermato la buona qualità dei parametri:

- Macroinvertebrati e Diatomee: situazione "buona"
- Indice LIMECO (2018 e 2019): indicatore "elevato"

4.3 CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA ZSC PONTE D'ARLI

Il sito Natura 2000 più prossimo all'area dei lavori è la ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli" che dista circa 1,4 km a sud-ovest. Il sito rientra nella regione biogeografica Continentale e si caratterizza per rappresentare il limite interno di distribuzione di alcuni tipi di vegetazione mediterranea. Inoltre, la sua posizione, tra i Parco Nazionale dei Sibillini e del Gran Sasso rende il sito un'importante punto di collegamento tra due importanti aree protette che consente alle specie di muoversi ed espandersi.

4.3.1 Aspetti Abiotici: Geomorfologia e Geologia

Il territorio della ZSC/SIC "Ponte d'Arli" si estende per 261 ettari tra i 230 e i 560 metri s.l.m. e ricade per la maggior parte all'interno del bacino del fiume Tronto. Dal punto di vista geologico rientra all'interno della Formazione della Laga, caratterizzata da una successione torbiditica di età messiniana, formata da un insieme di *litofacies* variabili da quella arenacea e pelitico-arenacea, che sono le più rappresentate, a quella

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

marnosa. In corrispondenza del bacino del Tronto sono presenti alluvioni terrazzate costituite da clasti dell'orine delle sabbie e delle ghiaie di età pleistocenica superiore.

Oltre al Tronto, l'area è segnata da altri corsi d'acqua seppure modesti che formano numerosi fossi e rii. La bassa permeabilità del substrato costituito da arenarie e peliti limita l'infiltrazione delle precipitazioni, che pertanto defluiscono in larga parte superficialmente o finiscono ad alimentare modesti sistemi di circuiti sotterranee locali in corrispondenza dei corpi rocciosi maggiormente degradati. Al contrario, i depositi ghiaiosi che costituiscono le aree golenali di valle sono molto permeabili e convogliano le acque nella falda acquifera sottostante del fiume Tronto.

Data la scarsa permeabilità di buona parte del territorio, i versanti più acclivi presentano un'erosione accelerata.

4.3.2 Aspetti biotici

Habitat e flora di interesse comunitario

La ZSC/SIC include sei habitat di interesse comunitario, tra cui tre di interesse prioritario (6110, 6220 e 91AA) (Tab. 2). Sulla base del grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat e della possibilità di restauro, lo stato di conservazione di questi habitat è classificato Buono per due habitat mentre Medio per quattro siti, tra cui due di importanza prioritaria.

Tabella 3 – Habitat di interesse comunitario (all.I dir 92/43CEE) presenti nella ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330 P			2.19	0.00	M	B	C	B	B
6110 P			0.1	0.00	M	C	C	C	C
6220 P			13.05	0.00	M	B	C	B	B
91AA P			103.13	0.00	M	B	C	C	B
92A0 P			10.8	0.00	M	C	C	C	C
9340 P			26.1	0.00	M	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Copertura %	Habitat	
0,80%	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
0,04%	6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
5%	6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
40%	91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
4%	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
10%	9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

36,00%	Non comunitario	
--------	-----------------	--

Fonte: Scheda Natura 2000

Tra i tipi di habitat presenti, quello preponderante è l'habitat di interesse prioritario 91AA Boschi orientali di quercia bianca che occupa il 40% della superficie del sito (Tab. 3). La fitocenosi che caratterizza questo habitat è *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis*, tipica di boschi termofili dove lo strato arboreo è dominato da *Quercus pubescens* (Roverella) accompagnato da *Fraxinus ornus* (Orniello), *Acer campestre* (Acer campestre) e nelle zone più umide da *Ulmus minor* (Olmo campestre), talvolta è presente *Quercus cerris* (Cerro); mentre negli strati inferiori della vegetazione, specie caratteristiche sono: *Rosa sempervirens* (Rosa di San Giovanni), *Smilax aspera* (Stracciabraghe), *Rubia peregrina*, *Lonicera etrusca* (Caprifoglio etrusco). È possibile trovare inoltre macchie basse a cisti (*Cistus incanus*), eriche (*Erica arborea*) e ginepri (*Juniperus oxycedrus*).

Nel territorio considerato il bosco è gestito allo stato ceduo, raramente è compatto e più spesso è degradato dall'impatto antropico. Le aree a pascolo sono state prevalentemente riconvertite in agroecosistemi con cereali ed erbai polifitici e monofitici.

Tabella 4 –Fitocenosi presenti e percentuale di copertura all'interno del sito.

Tab. 2 - Fitocenosi e usi del suolo del SIC Ponte d'Arli secondo l'allegato alla DGR n° 447/2010

Fitocenosi e usi del suolo	Percentuale di copertura
Seminativo in rotazione	27
Roso sempervirentis - Quercetum pubescentis Biondi 1986 subass. ericetosum arborae Taffetani 2000	40
Achilleo tomentosae - Brometum erecti Catorci, Ballelli, Gatti, Iocchi, Paura e Vitanzi 2006	0,8
Asperulo aristatae - Fumantetum thymifoliae Allegrezza, Biondi, Formica & Ballelli 1997 subass scabietosum crenatae Taffetani 2000	1,6
Chamaecytiso polytrichi - Ampelodesmetum mauritanici Taffetani 2000 subass. juniperetosum oxycedri Taffetani 2000	0,6
Rubo ulmifoli - Salicetum albae Allegrezza, Biondi & Felici 2006 var. ad <i>Alnus glutinosa</i>	4

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli" modificato

Lungo i versanti con esposizione più fresca sono presenti dense formazioni a carpino neri riferite all'habitat *Hieracio murori-Ostryetum carpinifoliae* dominata da *Ostrya carpinifolia* (Carpino nero) e *Fraxinus ornus* (Orniello). Anche in questo caso la naturalità dei boschi è limitata in quanto è visibile la presenza dell'attività antropica.

Lungo l'alveo del fiume Tronto si ritrovano porzioni di habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" costituiti da vegetazione ripariale con *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Salix alba* (Salice bianco) accompagnato da altre specie di salice, *Populus nigra* (Pioppo nero) e *Populus alba* (Pioppo bianco).

Poco rappresentate le formazioni arbustive, che quando presenti sono caratterizzate da cenosi a tagliamani e citiso, e spesso con ginepro rosso e nel complesso definiscono l'habitat di interesse comunitario 5330 "Arbusteti termo-mediterranei pre-desertici", collegati dinamicamente con i boschi di *Quercus pubescens*. Le specie vegetali alloctone principali sono *Robinia pseudacacia* (Robinia) e *Ailanthus altissima* (Ailanto), distribuite soprattutto in situazioni marginali.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Infine, vanno ricordate alcune specie erbacee importanti per la loro rarità, riassunte in Tabella 4.

Tabella 5 – Specie floristiche di rilevanza presenti nella ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA E FAUNA			
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	<i>Campanula medium</i>	R	D
P	<i>Campanula rotundifolia</i>	R	D
P	<i>Campanula tanfanii</i>	R	B
P	<i>Cephalanthera rubra</i>	R	C
P	<i>Corydalis pumila</i>	V	D
P	<i>Epipactis leptochila</i>	V	C
P	<i>Laserpium gallicum</i>	R	D
P	<i>Valeriana montana</i>	V	D
P	<i>Viola tricolor ssp. subalpina</i>	V	D

LEGENDA

Gruppo:

A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesce, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Popolazione:

C specie comune

R specie rara

V specie molto rara

P In assenza di dati sulla popolazione indicare semplicemente la sua presenza.

Motivazione:

A. Lista rossa nazionale

B. specie endemiche

C. Convenzioni internazionali (incl. Berna, Bonn e biodiversità)

D. Altri motivi

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Fauna

Nel fiume Tronto è stata osservata la presenza di quattro specie ittiche di cui due in allegato II della Direttiva Habitat (Tab. 5). La specie più comune è risultata essere la Trota fario (*Salmo trutta trutta*).

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tabella 6 – Ittiofauna rilevata all'interno dei corsi d'acqua della ZSC/SIC.

Tab. 11 - Pesci presenti nell'area di studio e status conservazionistico conservazionistico secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013); RE = estinto nella regione; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; NT = quasi minacciato; LC = a minor preoccupazione; DD = dati insufficienti; NA = non applicabile. Sono riportate inoltre le specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area	Lista Rossa Italiana	All. II, IV Dir. 92/43/CEE
Trota fario	<i>Salmo trutta trutta</i>	comune	NA	
Cavedano	<i>Squalius squalus</i>	localizzata	LC	
Barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>	localizzata	VU	II
Rovella	<i>Rutilus rubilio</i>	localizzata	NT	II

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Relativamente alle specie terrestri, tra gli invertebrati, durante gli studi per la realizzazione del piano di gestione del sito è stata rilevata la presenza di due coleotteri (*Cerambyx cerdo*, *Morimus asper*) e un lepidottero (*Euplagia quadripunctaria*) di importanza comunitaria (Tab. 6).

Tabella 7 – Specie di interesse comunitario rilevate durante gli studi per la stesura del piano di gestione del sito.

Tab. 7 - Fenologia (T): p = stanziale, r = riproduttivo, c = concentrazione temporanea, w = svernamento

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità

Categoria di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente, DD = dati mancanti

Qualità del dato (D. qual.): G = buona, M = moderata, P = povera, VP = molto povera.

Code	Name	POPULATION IN THE SITE					SITE ASSESSMENT			
		T	Size	Unit	Cat.	D. qual.	Pop	Con	Iso	Glo
	Nuove segnalazioni									
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	p			P	VP	A	B	C	B
1089	<i>Morimus asper</i>	p			P	VP	A	A	C	A
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	p			C	VP	A	B	C	B

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Tra gli anfibi, sebbene nella scheda Natura 2000 (Tab.7) sia riportata la presenza di una solo specie di importanza comunitaria, ovvero il Tritone crestato (*Triturus cristatus*), è stata successivamente confermata la presenza di diverse altre specie (Tab. 8).

Tabella 8 – Specie animali elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Cod e	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. q ual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A302	<i>Sylvia undata</i>			r				P	DD	C	B	C	B
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>			p				P	DD	C	B	C	B

Group: A – Amphibians, B – Birds, F – Fish, I – Invertebrates, M – Mammals, P – Plants, R – Reptiles

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Fonte: Scheda Natura 2000

Tabella 9 – Specie di importanza comunitaria rilevate successivamente alla compilazione della scheda Natura 2000.

Tab. 12 - Anfibi presenti nell'area di studio e status conservazionistico secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013); RE = estinto nella regione; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; NT = quasi minacciato; LC = a minor preoccupazione; DD = dati insufficienti; NA = non applicabile. Sono riportate inoltre le specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43CEE

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area	Lista Rossa Italiana	All. II, IV Dir. 92/43/CEE
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	rara	NT	II, IV
*Ululone appenninico	<i>Bombina pachypus</i>	rara	EN	II, IV
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	comune	VU	
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	localizzata	LC	IV
Rana appenninica	<i>Rana italica</i>	rara	LC	IV
Rana verde	<i>Pelophylax kl. esculentus</i>	comune	LC	

*rilevato poco fuori dal SIC (Fiacchini, 2007, com. pers.)

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Anche per i rettili, nel formulario Natura 2000 non sono riportate specie, che invece sono state accertate in seguito. Tra queste, quattro sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat, ed una è menzionata sia nell'allegato IV che nell'allegato II (Tab.9).

Tabella 10 – Rettili presenti nella ZSC/SIC

Tab. 13 - Rettili presenti nell'area di studio e status conservazionistico secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013); RE = estinto nella regione; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; NT = quasi minacciato; LC = a minor preoccupazione; DD = dati insufficienti; NA = non applicabile. Sono riportate inoltre le specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43CEE

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area	Lista Rossa Italia*	All. II, IV Dir. 92/43/CEE
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>	localizzata	LC	IV
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	comune	LC	IV
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	localizzata	LC	IV
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	comune	LC	
Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>	rara	LC	
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	comune	LC	IV
Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	rara	LC	II, IV
Saettone comune	<i>Zamenis longissimus</i>	rara	LC	
Natrice tessellata	<i>Natrix tessellata</i>	rara	LC	
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>	localizzata	LC	
Colubro di Riccioli	<i>Coronella girondica</i>	rara	LC	
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>	rara	LC	

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tra l'avifauna il Formulario Natura 2000 riporta due specie (Tab.6), tuttavia è stata accertata la presenza di numerose altre specie sia migratrici che stanziali. Cinque delle specie individuate sono inserite nell'allegato I della Direttiva Habitat (Tab. 10).

Tabella 11 – Avifauna presente nella ZSC/SIC

Tab. 14 - Specie nidificanti, svernanti e migratrici nell'area, che frequentano o possono frequentare l'area del SIC Ponte d'Arlì. Fenologia (S = Sedentaria; B = Nidificante; M = Migratrice; E = Estivante; W = Svernante; A = Accidentale) e status conservazionistico secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013); RE = estinto nella regione; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; NT = quasi minacciato; LC = a minor preoccupazione; DD = dati insufficienti; NA = non applicabile). Sono riportate inoltre le specie inserite in Allegato I della Nuova Direttiva Uccelli 09/147/CE

Nome comune	Nome scientifico	Fenologia	Lista Rossa Italiana	All. I Dir. 09/147/CE
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	M,W	LC	X
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	M,W	LC	
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	M, B	LC	X
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M	VU	X
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	SB, M	LC	
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, M, W	LC	
Gheppio	<i>Falco tinnuculus</i>	SB, M, W	LC	
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	M, B	LC	
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	M, B	DD	
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB	NA	
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M, W	DD	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M, W	LC	
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB	LC	
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	M, B	LC	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M, B	LC	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	SB, M, W	LC	
Assiolo	<i>Otus scops</i>	M, B	LC	
Civetta	<i>Athene noctua</i>	SB, M	LC	
Allocco	<i>Strix aluco</i>	SB	LC	
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	M, B	LC	
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M, B	LC	X
Rondone	<i>Apus apus</i>	M, B	LC	
Upupa	<i>Upupa epops</i>	M, B	LC	
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	SB, M, W	LC	X
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	M	LC	
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	SB	LC	
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	SB, M	LC	
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	SB	LC	
Rondine montana	<i>Phytoproctus rupestris</i>	M, B	LC	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M, B	NT	
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M, B	NT	
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	SB, M	LC	
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB, M	LC	
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	SB, M, W	LC	
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M, W	LC	
Pettiroso	<i>Eritacus rubecula</i>	SB, M, W	LC	
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M, B	LC	

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	M, B, W	LC
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M, B	LC
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	SB, M, W	VU
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	SB	LC
Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M, W	LC
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	SB, M, W	LC
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M, W	NA
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	SB, M, W	LC
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M, W	NT
Usignolo di Fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB, M, W	LC
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	M, B	LC
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M, W	LC
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M, B	LC
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	SB, M, W	LC
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	M, B	LC
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	M, W	NT
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	SB, M, W	LC
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M, B	LC
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB, M, W	LC
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	SB, M, W	LC
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	SB, M, W	LC
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	SB, M, W	LC
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB, M, W	LC
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	SB, M, W	LC
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB, M, W	LC
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M, B	LC
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB, M, W	LC
Gazza	<i>Pica pica</i>	SB	LC
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB, M, W	LC
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	SB, M, W	LC
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	SB, M, W	LC
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB, M, W	VU
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB, M, W	VU
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, M, W	LC
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	SB, M, W	LC
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	SB, M, W	NT
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M, W	NT
Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>	M, W	LC
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	SB, M, W	NT
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	M, W	VU
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M, W	LC
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	SB, M	LC
Stillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB, M	LC

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

Nel formulario Natura 2000 è riportata una sola specie di mammifero di interesse comunitario, ovvero l'istrice (*Hystrix cristata*) (Tab.11). Successivamente sono state accertate numerose specie (Tab.12). Nell'allegato IV della Direttiva Habitat sono inclusi tutti i Microchiroptera, il moscardino, l'istrice, il lupo (anche specie prioritaria) e il gatto selvatico. La presenza dei chiropteri è stata accertata soprattutto nelle zone riparie in prossimità del fiume Tronto, nelle porzioni di bosco più naturali con alberi morti, e in alcuni edifici abbandonati.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tabella 12 – Mammiferi elencati nella scheda Natura 2000

Species				Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>						C	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Funghi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Fonte: Scheda Natura 2000

Tabella 13 – Mammiferi presenti o potenzialmente presenti nel sito.

Tab. 15 - Mammiferi presenti o potenziali nell'area e status conservazionistico secondo Lista rossa dei vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013); RE = estinto nella regione; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; NT = quasi minacciato; LC = a minor preoccupazione; DD = dati insufficienti; NA = non applicabile. Sono riportate inoltre le specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE; (1) = specie prioritaria (Spagnesi e Zambotti, 2001).

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area	Lista Rossa Italiana	All. II e IV Dir. 92/43/CEE
Riccio europeo occidentale	<i>Erinaceus europaeus</i>	comune	LC	
Toporagno comune	<i>Sorex antinorii</i>	probabile	DD	
Toporagno appenninico	<i>Sorex samniticus</i>	probabile	LC	
Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>	probabile	LC	
Mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>	probabile	LC	
Crocidura dal ventre bianco	<i>Crocidura leucodon</i>	probabile	LC	
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>	comune	LC	
Talpa romana	<i>Talpa romana</i>	probabile	LC	
Miniottero	<i>Miniopterus schreibersii</i>	localizzata	VU	II, IV
Rinolofo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	localizzata	VU	II, IV
Rinolofo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	localizzata	EN	II, IV
Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>	localizzata	EN	II, IV
Serotino	<i>Eptesicus serotinus</i>	localizzata	NT	IV
Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	comune	LC	IV
Vespertilio di Daubenton	<i>Myotis daubentonii</i>	localizzata	LC	IV
Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>	rara	NT	II, IV
Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	rara	VU	IV
Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	comune	LC	IV
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	localizzata	LC	IV
Lepre	<i>Lepus sp.</i>	rara	LC	
Sciattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	comune	LC	
Quercino	<i>Eliomys quercinus</i>	probabile	NT	

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Ghiro	<i>Glis glis</i>	localizzata	LC	
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	rara	LC	IV
Arvicola rossastra	<i>Myodes glareolus</i>	probabile	LC	
Arvicola di savi	<i>Microtus (Pitymys) savii</i>	comune	LC	
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	comune	LC	
Topo selvatico collo giallo	<i>Apodemus flavicollis</i>	probabile	LC	
Ratto grigio	<i>Rattus norvegicus</i>	comune	NA	
Ratto nero	<i>Rattus rattus</i>	comune	NA	
Topolino delle case	<i>Mus musculus</i>	comune	NA	
Istrice	<i>Hystrix cristata</i>	comune	LC	IV
Lupo	<i>Canis lupus</i>	rara	VU	II, IV(1)
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	comune	LC	
Tasso	<i>Meles meles</i>	comune	LC	
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	comune	LC	
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>	localizzata	LC	
Faina	<i>Martes foina</i>	comune	LC	
Gatto selvatico	<i>Felis silvestris</i>	rara	NT	IV
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	comune	LC	
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	comune	LC	

Fonte: Piano di gestione della ZSC/SIC IT5340005 "Ponte d'Arli"

4.3.3 Risultanze delle indagini sul campo

In data 10/12/2021 è stata condotta un'indagine sul sito interessato dai lavori, al fine di:

- Verificare la corrispondenza tra le informazioni desunte dalla letteratura e dalla cartografia disponibili con la effettiva situazione sul terreno
- Individuare a scala di dettaglio la presenza di vegetazione/habitat di interesse nelle immediate vicinanze delle aree interessate dai lavori
- Rilevare tracce della presenza di fauna

L'immagine successiva è stata scattata in corrispondenza del punto in cui dovrebbe essere realizzata la pila del ponte sul Torrente Fluvione.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 12 - Veduta del Torrente Fluvione all'altezza del previsto attraversamento con ponte viario (a dx il Torrente Fluvione)



Sono state inoltre individuate tracce di alcune specie di mammiferi che sono normalmente presenti in zona (vedi Figure 5, 6, 7):

- Cinghiali
- Caprioli
- Istrici
- Volpi

Figura 13 - Impronte di capriolo



Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Figura 14 - Impronte di cinghiali



Figura 15 – Tracce di istrice



Le risultanze principali delle indagini condotte sono le seguenti:

- Viene confermata l'esistenza di una vegetazione ripariale costituita principalmente da pioppo bianco (*Populus alba*) e salice bianco (*Salix alba*), oltre a vegetazione alloctona (robinia e ailanto);
- Nella tratta che sarà interessata dalle opere previste non è stata rilevata la presenza degli Habitat prioritari descritti nella sezione dedicata alla ZSC Ponte d'Arli, ma solo di una vegetazione spontanea di non particolare pregio;
- Rispetto all'indicazione contenuta nella Carta di uso del suolo (vedi Fig. 6), si conferma che le aree indicate come "Unità industriali, commerciali e militari" sono in effetti aree o interessate da coltivazioni o da incolti;
- Le formazioni vegetali presenti sono già fortemente condizionate dalla prossimità con la S.S Salaria e con gli insediamenti urbani presenti. Di conseguenza si può supporre che i lavori previsti non potranno avere impatti significativi a livello della flora e della fauna presenti.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

4.4 LIVELLO 1: SCREENING DI INCIDENZA - ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"

La fase di screening ha come obiettivo la verifica di potenziali effetti significativi di un piano o di un progetto su un sito Natura 2000 e sul suo stato di conservazione.

4.4.1 Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura

Il progetto non è connesso con la gestione del Sito, né con progetti aventi scopo di conservazione della natura.

Si fa comunque presente che l'area di progetto non ricade direttamente nel perimetro del Sito, ma è situato a circa 1,5 km di distanza.

4.4.2 Identificazione delle caratteristiche del progetto

Nella seguente Tabella sono riportate le componenti identificate dalla consultazione di diverse fonti.

Tabella 14 - Identificazione delle componenti del progetto

COMPONENTI DEL PROGETTO IDENTIFICATE	v/x
Grandezza, scala, ubicazione	v
Cambiamenti fisici diretti derivati dalla fase di cantierizzazione (scavi, manufatti)	v
Cambiamenti fisici derivanti dalla fase di cantierizzazione (cave, discariche)	v
Risorse del territorio utilizzate	v
Emissioni inquinanti e produzione rifiuti	v
Durata delle fasi di progetto	v
Utilizzo del suolo nell'area di progetto	v
Distanza dai Siti Natura 2000	v
Impatti cumulativi con altre opere	x
Emissioni acustiche e vibrazioni	v
Rischio di incidenti	v
Tempi e forme di utilizzo	v

v: identificato; x: non identificato

4.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DEL SITO

Nella seguente Tabella sono stati identificati gli elementi del progetto suscettibili di avere una incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione della ZPS.

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

Tabella 15 - Identificazione delle caratteristiche del Sito

FONTI E DOCUMENTI CONSULTATI	v/x
Formulario standard del Sito	v
Cartografia storica	x
Uso del suolo	v
Attività antropiche presenti	v
Dati sull'idrogeologia e l'idrologia	v
Dati sulle specie di interesse comunitario	v
Habitat di interesse comunitario presenti	v
Studi di impatto ambientale sull'area in cui ricade il Sito	v
Piano di gestione del Sito	v
Piano di Assetto dell'area protetta in cui ricade il sito	x
Cartografia generale	v
Cartografia tematica e di piano	v
Fonti bibliografiche	v

v: identificato; x: non identificato

La quantità di informazioni raccolte è sufficiente a valutare in via preliminare gli effetti potenziali sulla ZPS.

In relazione alle caratteristiche del progetto, alle caratteristiche ambientali del SIC ed alle informazioni raccolte, per la fase di screening è possibile identificare delle interferenze potenziali.

Tabella 16 - Quadro riassuntivo del livello 1 (screening)

ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"	
Descrizione del progetto	<p>Il Progetto prevede la realizzazione di uno svincolo viario all'altezza del km 171 ca. della S.S. Salaria, in prossimità della confluenza tra il Fiume Tronto e il torrente Fluvione e dell'abitato di Mozzano (AP). Esso permette di bypassare il centro abitato dal traffico veicolare che interessa la Statale.</p> <p>Lo sviluppo totale dello svincolo è di circa 900 Metri (oltre a circa 300 m interessati dalle aste viarie di raccordo con la viabilità esistente, che collegherà la parte di Statale a monte e a valle dell'abitato stesso. È prevista la realizzazione di un ponte posto sul torrente Fluvione, di lunghezza di 130 m ca.</p>

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"	
Descrizione del Sito Natura 2000	La ZSC è posta a breve distanza dall'area di intervento (1,5 km ca.) e rappresenta il limite interno di distribuzione di alcuni tipi di vegetazione mediterranea. Inoltre, la sua posizione, tra i Parco Nazionale dei Sibillini e del Gran Sasso rende il sito un'importante punto di collegamento tra due importanti aree protette che consente alle specie di muoversi ed espandersi.
Criteri di valutazione degli effetti potenziali sul Sito	
Elementi del progetto causa di incidenza potenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di cantieri di lavoro e di traffico veicoli anche pesanti; ▪ Sbanramento, movimento e livellamento del suolo, perforazioni; ▪ Trasporto materiali.
Impatti del progetto in relazione alle caratteristiche di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997	<p>Dimensioni, ambito di riferimento, distanza dai Siti Natura 2000: l'area di progetto interessa una superficie di circa 20 ha, a breve distanza dalla ZSC (1,5 km), che si trova comunque a monte dell'area interessata dai lavori;</p> <p>Complementarità con altri progetti: non viene rilevata alcuna complementarità con altri Progetti</p> <p>Uso delle risorse naturali: non verranno impiegate risorse naturali presenti nella ZSC.</p> <p>Produzione di rifiuti: la produzione di rifiuti può essere presente nella fase di cantiere, limitatamente alle normali attività collegate. Tutti gli eventuali rifiuti prodotti saranno comunque eliminati al termine dei lavori.</p> <p>Inquinamento e disturbi ambientali: possibili limitati fenomeni di inquinamento in fase di cantiere, di tipo puntuale, collegati alle operazioni di scavo e trasporto dei materiali, che potrebbero anche provocare un temporaneo aumento della torbidità delle acque del Fluvione, che si riversa poi nel fiume Tronto. Da considerare comunque che l'area di intervento non ricade all'interno del Sito, ma è posto al di fuori di esso (la ZSC si trova a monte dell'area di cantiere). Non sono ipotizzabili neanche potenziali rischi legati alla perdita del tessuto pedologico dei luoghi o alla regimazione delle acque.</p> <p>Rischio di incidenti: Irrilevante</p>

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

ZSC "IT5340005-PONTE D'ARLI"	
Effetti potenziali derivanti dall'opera sulle componenti del Sito	<p>Habitat di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>trascurabili</u> fenomeni di inquinamento in fase di cantiere (emissioni rumorose e di polvere, aumento della torbidità delle acque del torrente Fluvione e conseguentemente di quelle del fiume Tronto) <p>Specie vegetali di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>effetti limitati in</u> quanto – anche se nell'area di riferimento sono presenti habitat di interesse - è prevista l'eliminazione solo di quantità limitate di vegetazione arborea/arbustiva (quella posta in prossimità dell'attraversamento del torrente Fluvione), in quanto buona parte del tracciato previsto ricade o su aree agricole o aree incolte a limitato interesse naturalistico. <p>Specie faunistiche di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>minimo</u> disturbo per la fauna per la rumorosità dell'impianto e per gli interventi previsti nell'alveo del corso d'acqua.
Conclusioni	In relazione alle caratteristiche progettuali, ai potenziali disturbi ambientali individuati e al fatto che comunque l'area di intervento si trova all'esterno di detto Sito, non si ritiene necessario procedere alla successiva fase di valutazione appropriata .

5 CONCLUSIONI

È stata effettuato lo Screening di incidenza (Livello 1) per la ZSC IT5340005-PONTE D'ARLI.

Sulla base delle analisi effettuate, gli interventi previsti non risultano potenzialmente in grado di provocare conseguenze significative negative sull'integrità e/o sul valore della ZSC IT5340005-PONTE D'ARLI, situato a ca. 1,5 km.

6 BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA

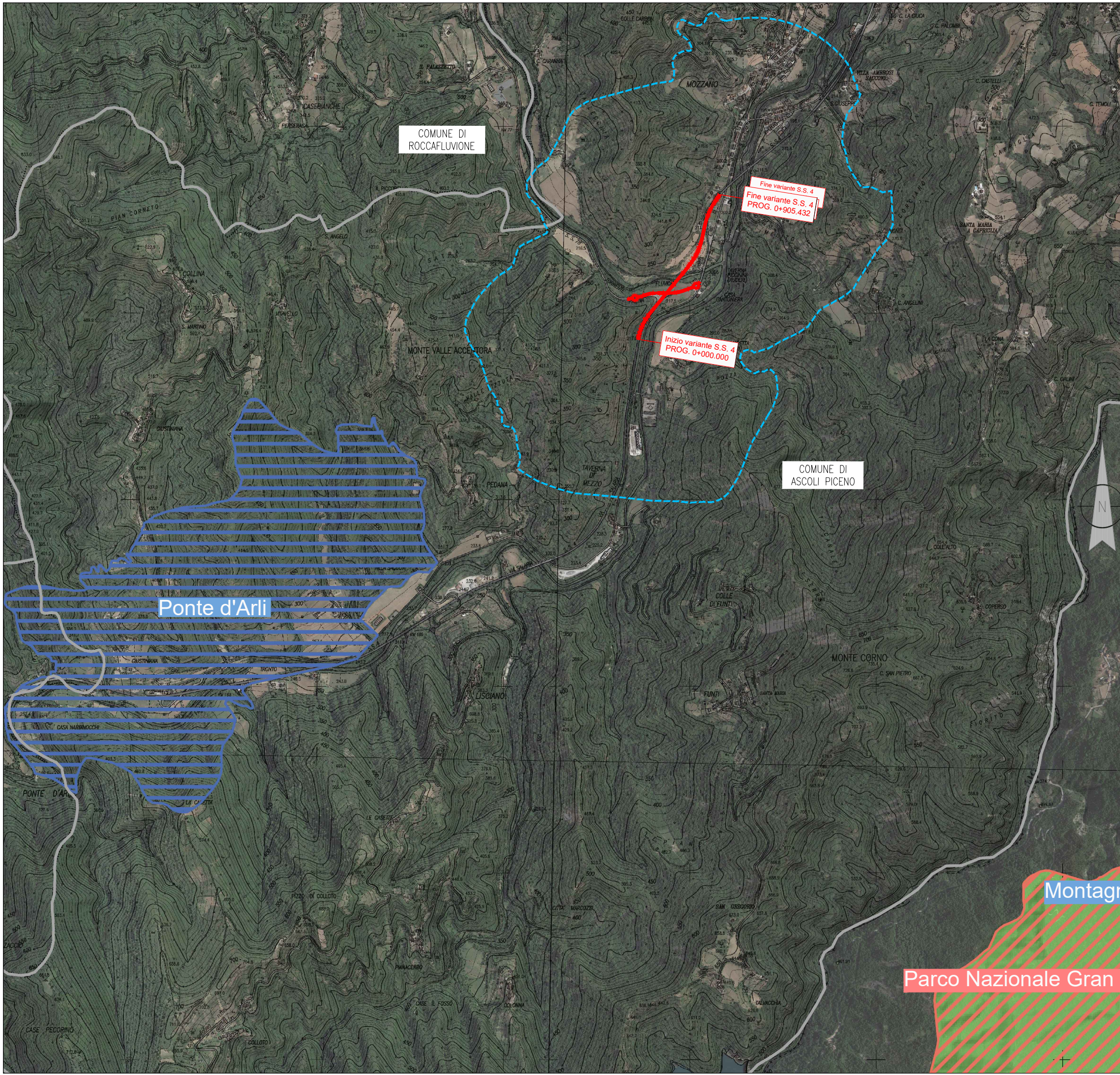
- L.R. n. 11 del 9 maggio 2019 recante "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)"
- DM 17 ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- DM 8 agosto 2014: "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"

Analisi preliminare allo Studio di Incidenza

- MATTM/Regioni e Province Autonome "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4" (2019) *"Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of*
- *the "Habitats" Directive 92/43/ECC";*
- Piano di Gestione SiC Ponte d'Arli IT5340005, 2015.

ANALISI PRELIMINARE ALLO STUDIO DI INCIDENZA
 GENERALE
 ALLEGATO 01 - COROGRAFIA D'INQUADRAMENTO SITI NATURA 2000

NOME FILE: Allegato 01
 1:20000



LEGENDA

-  Tracciato di progetto
 -  Confini Comunali
 -  Parchi Nazionali
 -  Aree Natura 2000: SIC-ZCS
 -  Aree Natura 2000: ZPS
- Fonte:
 Aree Natura 2000: Geoportale Nazionale
 CTR: Geoportale Regione Marche
 Modello dell'Altitudine: INGV, Progetto Tinitaly
-  Ambito di studio

Ponte d'Arlì

Inizio variante S.S. 4
 PROG. 0+000.000

Fine variante S.S. 4
 Fine variante S.S. 4
 PROG. 0+905.432

COMUNE DI
 ROCCAFLUVIONE

COMUNE DI
 ASCOLI PICENO

Montagna dei Fiori

Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello

Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga

ANALISI PRELIMINARE ALLO STUDIO DI INCIDENZA
GENERALE
ALLEGATO 02 - CARTA DEGLI HABITAT

NOME FILE

Allegato 02

1:10000




LEGENDA

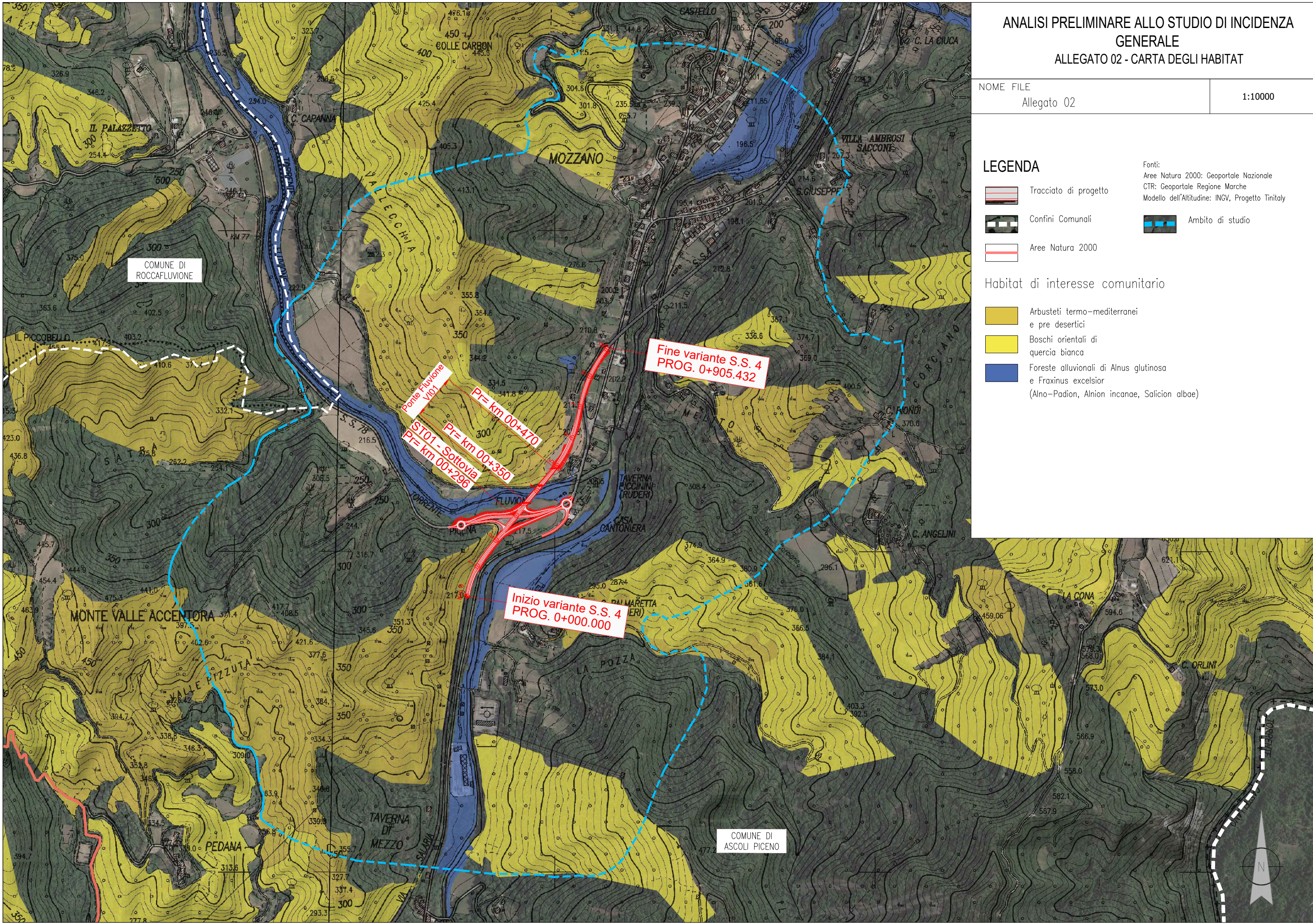
-  Tracciato di progetto
-  Confini Comunali
-  Aree Natura 2000

Fonti:
Aree Natura 2000: Geoportale Nazionale
CTR: Geoportale Regione Marche
Modello dell'Altitudine: INGV, Progetto Tinitaly

-  Ambito di studio

Habitat di interesse comunitario

-  Arbusteti termo-mediterranei e pre desertici
-  Boschi orientali di quercia bianca
-  Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)



COMUNE DI
ROCCAFLUVIONE

MOZZANO

VILLA AMBROSI
SACCONI

Inizio variante S.S. 4
PROG. 0+000.000

Fine variante S.S. 4
PROG. 0+905.432

ST01 - Sottovia
Pr= km 00+296
Pr= km 00+470

COMUNE DI
ASCOLI PICENO

